

AI PICCOLI SERVIREBBE UNA CERNOBBIO PER CONTARE E FARSI ASCOLTARE DI PIÙ



Nel confronto per quanto caotico che ha portato alla definizione della manovra i Piccoli non hanno toccato palla. Molto ha contato la divisione oggettiva (e paralizzante) che c'è dentro Rete Imprese Italia tra i commercianti, fieramente contrari all'aumento dell'Iva, e gli artigiani tutto sommato neutrali. Ma in realtà alla prova del nove si è visto come la rappresentanza delle piccole imprese, pur essendosi rafforzata in virtù del coordinamento tra le cinque maggiori sigle, faticò ad imporre la sua agenda delle priorità o comunque il suo punto di vista sulla crisi. Ancora peggio è andata alle cooperative, che pure avevano fatto passi da gigante nella costruzione dell'unità associativa e nel frattempo avevano coltivato relazioni privilegiate con alcuni dei ministri-chiave del governo in carica.

La verità è che i Piccoli non sono stati capaci né di produrre movimento né di apparire come «soggetto di proposta». Sono rimasti per lo più quello che erano, sindacati di impresa quasi appagati dall'aver conquistato un posto di prima fila nella (intermittente) consultazione governo-parti sociali. Ma così Rete Imprese Italia rischia di apparire una «Confindustria senza la cravatta», incapace di valorizzare le sue peculiarità di radicamento territoriale e totalmente immersa in una logica di mediazione romana. Persino sul terreno degli studi e delle analisi economiche i ritardi si pagano. Che senso ha continuare a ripetere che i giovani italiani rifiutano i posti da artigiano (tutto vero, per carità) e però non uscire allo scoperto sui vantaggi di una coerente politica di aggregazione? Anche la formula del portavoce a rotazione, non sta funzionando, non produce leadership e riconoscibilità mediatica. Per recuperare lacune e protagonismo senza attendere le calende greche (la storia corre!) forse ci sarebbe bisogno di una Cernobbio dei Piccoli, a condizione però di intenderla per il verso giusto. Quello che serve è un percorso di affinamento della proposta, di confronto serrato con la cultura economica e non solo un po' di telecamere.

Dario Di Vico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

